

# Il Pungolo

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ

INDIPENDENTE

Esce il 1. e il 3.

sabato di ogni mese

Direzione — Redazione — Amministrazione  
Cava dei Tirreni, Corso Umberto I 395 — Tel. 41913 - 41184

digitalizzazione di Paolo di Mauro

La collaborazione è aperta a tutti

Abbonamento sostenitore L. 2.000 Per rimesse usare il Conto Corrente  
Postale N. 12 - 9967 intestato all'avv. Filippo D'Ursi 6 ottobre 1962 — n. 3

## Gli errori dei Partiti

Allorché demmo inizio alla pubblicazione de «Il Pungolo» pregammo molti amici di voler esprimere il loro pensiero su fatti, politici o meno, o di ordine generale o riguardanti la nostra città.

Accogliendo gentilmente, come altri, l'invito gli amici giornalista Comm. Carmine Giordano e Dr. Ignazio Casillo hanno scritto gli articoli che riportiamo che rispecchiano naturalmente le loro personali opinioni sugli argomenti trattati e ciò in omaggio al principio che su questo «foglio» trovano ospitalità le opinioni di tutti i cittadini.

(n. d. d.)

La Democrazia Cristiana, il partito che da oltre tre lustri regge la maggiore responsabilità di governo, messa al bivio di una scelta fra destra e sinistra, ha creduto giunto il momento di tentare una vasta operazione di ricupero del partito socialista nell'area democratica. I propositi sono lodevoli. Ma, di grazia, cosa vuol dire ricupero nell'area democratica? — Vuol dire, se le parole conservano tutto il loro significato, che il partito socialista dovrebbe diventare una specie di social-democrazia e rompere ogni legame col partito di estrema sinistra. Qui sta l'errore, nel ritenere possibile un passo che né l'on. Nenni, né l'on. Lombardi, né altri potrà mai fare.

Quanto ai partiti repubblicani e socialdemocratici c'è da rilevare che i dirigenti, mentre ritengono non del tutto esaurita la funzione di questi partiti nel processo evolutivo politico, non si accorgono che questi non sono più tempi per piccoli agglomerati politici e che urge l'assoluta necessità di fondere i due partiti per creare un centro di attrazione di tutte le forze democratiche, qui comprese le frazioni moderate del partito socialista.

Quanto ai partiti di destra e di estrema destra occorre ricordare che quando un ciclo storico è chiuso, è vano fermarsi per rimpiangere gli idoli infranti. La storia cammina e gli uomini devono camminare con essa: insistere perciò, come costoro fanno, su posizioni che gli eventi politici hanno superate, significa contribuire al frazionamento di ingenti forze politiche.

destinate poi a rimanere avulse e inoperanti vi finì di una attiva collaborazione al governo del Paese.

Ora se gli anzi detti partiti mostrano di non avvedersi di questi evidenti errori, tanto meno può rilevarli la massa elettorale, la quale, male informata e peggio preparata, quando è chiamata a giudicare e a fare la sua scelta, finisce con l'aggiungere i propri errori agli errori degli altri.

Per superare questa erronea impostazione del gioco politico fra destra e sinistra, impostazione

illogica, inconcludente e anacronistica con la realtà attuale, occorre che gli esponenti più consapevoli e qualificati della vita politica, compresi gli organi autorevoli di stampa, operino una profonda evoluzione verso la formazione di due soli grossi partiti democratici operanti con lealtà nell'ambito costituzionale accanto alla democrazia cristiana, la quale come unico partito valido di maggioranza ha ereditato, *bon gré o mal gré*, il supremo compito di difendere il Paese nel mondo occidentale. Soltanto questa concentrazione di tutte le forze democratiche potrà assicurare, a somiglianza di quanto avviene nei paesi anglosassoni, la regolarità, la stabilità e la continuità dell'azione di governo.

Carmine Giordano

## Finalmente un giovane!

Dal Dott. Giuseppe Muio, Presidente Diocesano della Gioventù di Azione Cattolica e, quindi, perfettamente qualificato a far sentire la sua voce riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Signor Direttore, desidero ringraziare Certus per le oneste e chiare parole che ha scritto nella nota politica «I parlamentari che preferiamo».

Brillantemente ci ha delineato il parlamentare desiderabile e non quello che si presenta a noi oggi... E' di parlamentari coraggiosi, capaci di sacrificare anche il loro posto al parlamento piuttosto che soffocare la Giustizia e uccidere la Democrazia che si ha bisogno. Invece oggi essi, in molti casi e con le debite eccezioni, con il loro agire diffondono il senso che far politica sia una cosa necessariamente sporca e che coinvolge spesso in guai non indispensabili e infondono una sfiducia irrazionale nella possibilità di condurre ulteriormente l'esperienza democratica che stiamo facendo. Sfiducia che si traduce spesso nella speranza o nell'attesa di un governo forte. Si sono accorti che i giovani tendono a portare il proprio voto verso le estreme ali dello schieramento politico?

Per questi uomini il concetto di democrazia ha un valore strumentale, è un mezzo, il più comodo e pacifico per arrivare al potere.

Le sue oneste parole, signor Certus, colpiscono noi giovani perché noi giovani più degli altri ab-

biamo bisogno di onestà e di esempi di onestà ai principi e alle idee senza opportunismi e senza doppiogiochi. E' la sola maniera perché noi giovani si possa continuare a credere nella democrazia e non sognare avventure dittatoriali di qualunque colore esse siano.

Ci auguriamo di non sentir dire o leggere che tale inchiesta si è arenata

(continua in 4. pag.)

## La morte di Giovanni Porzio

Un grande lutto ha colpito l'Italia e il Foro Italiano e Napoletano particolarmente con la scomparsa dell'on. Avv. Giovanni Porzio.

Tutta la Stampa Italiana è stata unanime nell'esaltare la grande figura dello Scomparsa che fu Maestro di vita nell'agone forense ove eccelse per la sua parola affascinante e per la sua dottrina profonda e nell'agone politico ove grande fu il contributo della sua preparazione, della sua rettitudine, della sua bontà specie quando si trattò di sostenere i diritti vitali del nostro disgraziato Mezzogiorno.

Di fronte alla parola di tanti illustri scrittori, di tanti Maestri del Diritto, di tante personalità del Governo e del Parlamento, tutti unanimi nel rimpiangere la meravigliosa figura di Don Giovanni Porzio, foglio nostro modesto «Pungolo» avrebbe do-

## Amministrazione comunale e Democrazia Cristiana

Il fallimento del tentativo (in effetti neppure iniziato) della apertura a sinistra nella nostra Amministrazione Comunale è stato variamente commentato negli ambienti cittadini e nelle sfere politiche provinciali a seconda delle diverse simpatie e tendenze. Cosa naturale questa, e che non meriterebbe quindi alcun commento.

Ma riteniamo che sia utile fermare la nostra attenzione su alcune cose scritte da S. T. nel primo numero di questo «periodico» e sulle quali non possiamo essere d'accordo.

Infatti l'amico S. T., dopo una analisi obiettiva e molto sensata sulla situazione interna del gruppo consiliare democristiano, esprime il suo rammarico per il fallimento del tentativo, molto timidamente, e forse anche scetticamente, operato da una minoranza nell'interno del gruppo stesso, ritenendo che l'apertura a sinistra sarebbe stato l'unico rimedio capace di cambiare molte cose nell'Amministrazione Comunale.

A nostro avviso questo è un modo molto semplicistico di giudicare un problema che ha invece

delle cause molto diverse e che richiede pertanto dei rimedi di tutta altra natura.

Infatti il nostro non è problema di formule o di scelte politiche; è invece un problema esclusivamente interno della D. C. caveese ed è quindi dal suo interno che bisogna affrontarlo.

Se l'Amministrazione Comunale non procede come sarebbe nei voti di tutti noi, la causa di questa disfunzione è proprio nella paradossale situazione creata a Cava nell'interno della D. C. E allora è completamente inutile stare a parlare di nuove formule o di nuove scelte da tentare, se non si pone prima mano al risanamento interno della D. C.

Sono quindi i dirigenti locali della D. C. forse ancora più di loro il Commissario Provinciale On. Marotta che dovrebbero cominciare a fare un approfondito esame della situazione creata a Cava ed andata sempre peggiorando. Non sarebbe allora difficile per loro comprendere che se la D. C. caveese è arrivata dove si trova oggi ciò è dovuto soltanto al fatto che da due anni a questa par-

te cioè dall'indomani delle elezioni amministrative, si è voluto identificare il Partito con l'Amministrazione Comunale.

Si cominciò subito con il mettere da parte il Comitato Direttivo Sezionale; dopo un anno si volle la nomina di un commissario alla Sezione sia pure coadiuvato da un triumvirato composto dal Sindaco, dal Vice sindaco e dal Capogruppo Consiliare (tutti e tre quindi amministratori comunali!), e così siamo arrivati alla affermazione recentemente fatta dal Sindaco in seduta di «gruppo consiliare» che «il Partito siamo noi!». Ed è sinceramente doloroso per noi dover ritenere che questa affermazione sia stata condivisa dai singoli componenti del «gruppo», perché non ci risulta che essa sia stata seriamente contrastata da qualcuno in quanto solo il consigliere dott. Federico De Filippo, con un moto spontaneo, insorse.

Le conseguenze di una tale politica sono state molteplici e, purtroppo, tutte dannosissime.

Sul piano amministrativo la mancanza di una disciplina di Partito (intendiamo per essa non una disciplina di comodo ma la vera disciplina al servizio esclusivo degli interessi del Partito e della sua Ideologia) ha portato alle insanabili fratture del gruppo consiliare.

Sul piano politico i danni sono stati ancora più gravi. Ci limitiamo soltanto a considerare che in questi due anni nella vita della D. C. ci sono stati il Congresso di Napoli, il Governo di centro-sinistra, l'impostazione di una nuova politica di programmazione economica, ecc. Ebbene, anche nei più piccoli Comuni del nostro Cilento questi problemi hanno suscitato appassionati dibattiti nello interno delle Sezioni democristiane; ovunque è stata svolta una utile e indispensabile azione divulgatrice e chiarificatrice verso l'opinione pubblica. A Cava invece la D. C. ha esaurito la sua funzione nel montare la guardia all'Amministrazione Comunale ed il suo Commissario è stato soltanto occupato a correre da un consigliere comunale all'altro nello sforzo di ricostituire una unità del gruppo consiliare che

si andava sempre più frantumando. Falliti questi sforzi del Commissario sezionale (al quale pur riconosciamo buona fede e buona volontà ma non vediamo come da solo avrebbe potuto ottenere dei risultati diversi), è fallita tutta l'attività del Partito limitata a questa sola funzione.

Ma chi dovrebbe oggi risanare questa situazione? L'on. Marotta nella sua qualità di Commissario Provinciale della D. C.? Ma è evidente che lo

Nella pagina centrale

il resoconto completo del Consiglio comunale tenuto ieri a Cava.

illustre Amico finora non lo ha fatto o per mancanza di precise e disinteressate informazioni sulla situazione della D. C. caveese o perché distratto da tanti altri grossi problemi.

Dovrebbero allora intervenire i dirigenti locali della D.C.; ma essi purtroppo non lo possono più fare una volta che hanno identificato il Partito con l'Amministrazione Comunale. E' infatti evidente che non vogliono, anche se avrebbero il dovere di farlo, trasformarsi in giudici sereni ed obiettivi del proprio operato ed assoggettarsi finalmente ad una vera Disciplina di Partito, disciplina con la D maiuscola e non una disciplina di comodo spesso da loro solennemente invocata verso gli altri.

Da tutto questo deriva che il problema dell'Amministrazione Comunale non è di vecchie o nuove formule da tentare.

Vi è invece una sola strada da percorrere: ri-

Ignazio Casillo

(continua in 2. pag.)



# CRONACA CITTADINA

## Un grido d'allarme dalla contrada Sparani

Evidentemente il Dott. Luigi Durante assessore comunale eletto con i voti per la maggior parte raccolti alla frazione S. Pietro a cui è annessa la contrada Sparani non gode più la benevolenza dei naturali delle predette località perché costoro per far pervenire un grido di allarme al Sindaco circa le condizioni in cui versa la strada per la detta località si son serviti dell'opera del Consigliere di minoranza Dott. Mario Esposito il quale, sollecito come sempre, ha accompagnato l'istanza delle 25 famiglie del posto con una sua particolare interpellanza.

I poveri abitanti della contrada Sparani non sanno come vivere più oltre e con dei burroni dai 15 ai 30 metri senza stacconi e fra pochi giorni tanti bambini di questo paese prenderanno parte della scuola che si trova a S. Pietro e contemporaneamente sta per venire l'inverno e la strada diventa ancora più fangosa e ridotta che non si ha. Ve mettere un piede quindi ci sono dei lavoratori che non possono accompagnare i loro bambini a scuola ogni mattina per causa del lavoro ed escono di casa con un pensiero che li tormenta fino alla sera che rincasano per vedere i loro figli ma questo sacrificio non si può fare tutti i giorni cioè mattina e sera ad accompagnarli.....».

Abbiamo riportato quasi per intero l'esposto fatto pervenire al Sindaco dagli abitanti di Sparani perché esso, nella sua semplicità di stile e di ortografia, dice molte cose che dovrebbe rimanere pensosi i responsabili della vita amministrativa locale. Non si inizia un lavoro nella certezza che esso non potrà compiersi per intero. Il lavoro di Sparani si allaccia all'ormai famoso intervento delle pale meceniche e compressori di cui le fatture sono tuttora giacenti presso il Comune senza che il pagamento sia avvenuto.

Non comprendiamo perché nell'indire quel cantiere non è stato previsto il completamento della strada. Se le possibilità non lo consentivano perché si è distrutta la vecchia strada che bene o male rispondeva alle esigenze di vita dei naturali della località?

E' ancora viva nella cittadinanza il ricordo della solenne Missione tenuta nostra città dalla «Pro Civitate Cristiana» nel 1952 per cui la notizia che S.E. il nostro illustre Vescovo Mons. Alfredo Vozzi ne ha indetta una per il prossimo autunno sarà accolta col più vivo entusiasmo da parte di tutti i civesi.

La Missione sarà tenuta dai PP. Cappuccini con i seguenti turni:

I Turno dal 13 al 28 ottobre nelle Parrocchie di S. Maria del Rovo, S. Giuseppe al Pozzo, S. Lucia, Pregiato, S. Giuseppe al Pendino, Annunzia-

ta e S. Maria a Toro, S. Maria di Costantinopoli, S. Tommaso Apostolo, Alessia Marini, Croce;

II Turno dal 3 al 18 novembre a Vetranto, S. Cesareo, Corpo di Cava, S. Arcangelo, Passiano, S. Anna all'Oliveto;

III Turno dal 17 novembre al 2 dicembre nelle Chiese di S. Adutore Cattedrale) S. Maria dell'Olmo, S. Lorenzo, S. Vito, S. Gabriele.

Per l'organizzazione dell'importante pratica religiosa tenuta, ripetersi da 25 PP. Cappuccini particolarmente preparati S.E. il Vescovo ha nominato un comitato organizzativo che risulta così composto: Rev. P. Don Antonio Filoselli, Segretario, Rev. Don Gerardo Spagnuolo, cassiere, MM.RR. Don Carlo Papa e Don Giuseppe Zito, Stampa e Propaganda; M.R.P. Don Lorenzo D'Onghia servizi logistici, Rev. Don Felice Bisogni, coordinatore dei vari servizi.

Col 1. ottobre è andato in funzione nella nostra città l'Istituto Tecnico Statale Commerciale e per Geometri per la cui istituzione tanto si è occupato il valoroso Parlamentare Salernitano On. Avv. Mario Valiante.

E' stato chiamato alla Direzione della nuova

scuola il Preside Prof. Giovanni Leo del quale sono ben note le doti di rettitudine e di preparazione perché la nuova scuola abbia quello sviluppo che è nei voti di tutti.

La scuola ha sede alla frazione S. Lorenzo nei locali dell'ex Asilo di Mendicizia di proprietà dell'ECA certamente non centrale e di difficile accesso per i docenti e per gli alunni. E' augurabile quindi, che si provveda a trovare dei locali più centrali.

Il recente terremoto ha ulteriormente «allargato» le lesioni già esistenti in più punti dell'immobile nel quale ha sede la nostra importante Pretura.

Se è vero come è vero

che non tutti i mali vengono per nuocere pensiamo sia giunto il momento di affrontare il problema per dotare Cava di una degna sede degli Uffici Giudiziari magari abbattendo e ricostruendo con nuovi criteri l'attuale sede.

### Raduno Combattenti

Ad iniziativa della locale Sezione Combattenti, il giorno 14 c. alle ore 10, nel teatro Metelliano, vi sarà un raduno intercomunale di 25 Sezioni per la discussione e la formulazione di un ordine del giorno in merito alla concessione della pensione ai combattenti della guerra 1915-'18.

Sono state invitate le Autorità e i Parlamentari della Circoscrizione e le Autorità locali.

## Le frodi alimentari

### W il Marocco!

In Italia non esiste legislazione, non esiste prevenzione, non esiste repressione contro i responsabili di frodi alimentari. Sembra impossibile, eppure è così! Una legge organica che regoli tutta la materia, alla quale possa far capo l'Industriale come il commerciante, nella quale ci capisca qualcosa il frodatore come il frodato credo, senza tema di

poter essere smentito, che non esiste.

Non esiste prevenzione, ed è così se si pensa che solo oggi il Ministro della Sanità dopo lunghe indagini è venuto in possesso di uno dei metodi di fabbricazione dei vini sintetiche, largamente adoperati soprattutto nell'Italia Centro-Settentrionale per la fabbricazione di migliaia di ettolitri di vino. Sulla base di queste informazioni il senatore Jervolino ha ordinato a tutti i medici provinciali di effettuare ispezioni su vasta scala: il che vale a dire di fare finalmente il loro dovere.

Sono anni che gli italiani bevono vini non genuini, salvo quelli che hanno la fortuna di possedere direttamente e nella parentela il colono ancora onesto!

Non esiste repressione, perché, comunque vadano le cose, tutto finisce nel migliore dei modi per il frodatore, dopo che avvocati e carta bollata e

In un crepuscolo della morta estate, mentre nel cielo si spegneva la bellezza del fuoco, passava per la Città il funerale di Colui che presso il letto dei sofferenti la morte innumere volte aveva rispinto alle asfodelle soglie. Passava in silenzio per le vie della sua città, ove interrotto s'era ogni traffico operoso nell'ora dell'ambascia, la bara sollevata agli omeri dagli amici più devoti, seguita dal popolo che sul volto aveva le linee severe del dolore.

Mai folla immensa s'era raccolta tra l'ordine dei pilastri e degli archi a piangere per uno dei figli migliori.

Il transito del Medico mirabile, che ora solo l'Idolo nostro poteva risvegliare come Lazzaro, già agguagliato alla terra nella immobilità orizzontale, fu

l'apoteosi che hanno solo i Santi della Chiesa, gli Eroi della Patria, gli Uomini eminenti della Cultura.

Spenta appena la luce sotto le palpebre racchiuse, e cessato il respiro nel suo corpo e il ritmo del suo cuore magnanimo, e cessato il balenante pensiero sotto la fronte capigliuta, un silenzio sublime era caduto sulla sua città. Il popolo, ridonando l'amore donato, in una sconfinata tristezza accompagnava il feretro in quel crepuscolo settembrile che annunciava già l'imminenza dell'autunno, sino al luogo santo dei cipressi.

Poi a vegliar le spoglie, a custodir la morte, rimaneva solo il silenzioso pianoro e il rivelato amore, come la Notte e l'Aurora Michelangioliche sul sepolcro Mediceo.

Così scompariva GIULIO LUCIANO da noi, non per l'inesorabilità del tempo ma per l'avversità della sorte, colpito dal crudele male in quell'involucro cranico ben costruito ove ardeva il fuoco della sua intelligenza e della sua cultura. La sede del lucente pensiero fu invasa dal ragno nero, trafitta dal ferro atroce. Egli fu medico splendente. La sua vita breve fu una dura disciplina d'indagini e di studio; fu un continuo tormento di osservazioni, di annotazioni a fianco di ogni pena e di ogni affanno, di ogni miseria della carne; fu una dedizione costante agli infermi, così che Egli poteva ripetere per sé le parole dello scarpellino delle Sibille e dei Profeti «NON RITRUIVO UN GIORNO CHE SIA STATO MIO». Piena ed alta visse la sua giornata.

Nell'ora notturna della beata stanchezza che sopravviene cessata la diurna fatica d'amore, dopo aver apprestato i rimedi della Scienza e pronunziato parole di speranza e donato nuovi fremiti di vita e ancora archi di cielo agli occhi ove già si addunava il buio. Egli saliva, nell'area stanza della sua villa a levar l'anima nei vertici sublimi della musica. Ma anche quell'incanto dell'ora intima rotto era per l'urgenza di una visita, e il Medico di stelle accostava il suo animo ancor vibrante della plenitudine sinfoniale al letto di pena e allora le sue dita che poe' anzi avevano sollevato vortici musicali, quelle dita che ancor vibravano della sensibilità interpretativa delle note titaniche del Beethoven, palparono con egual senso religioso col quale poe' anzi aveva svolto le pagine degli spartiti il corpo umano, gli organi vitali per scoprire il male indovato.

Fu medico di prodigi, di musica, di luce il Dott. Luciano che oggi, nel decimo anniversario della sua morte, rievociamo. Il suo nome sta vivente nella

Dott. Enzo Melincione (continua in 3. pag.)

certamente sono i Magistrati Italiani quando costoro non hanno l'arma adeguata costituita da una legge severissima per bollare a sangue e ridurre in un carcere a vita quegli individui che hanno assunto, per sete di danaro, l'ignobile compito di attentare alla pubblica salute, a quella salute che in ogni tempo costituiti la «suprema lex?».

2) Il Consiglio dei Ministri presenterà al Parlamento con procedura di urgenza un NUOVO provvedimento, perché, dice il ministro Bosco, «E' ovvio che in tale materia la pericolosità del reato richiede pene più gravi ed una giustizia più rapida per la sollecita eliminazione delle frodi, frodi sistematicamente organizzate attraverso la produzione industriale e convalidata dalla propaganda commerciale dei prodotti».

In altre parole il Governo sa che allo stato delle cose, è impotente contro il dilagare delle sofisticazioni alimentari per

Mario Esposito (continua in 4. pag.)

## PUNGOLATURE

ne la rimozione?

Chiediamo allo stesso Sindaco se è vero che eguali emblemi fanno tuttora bella mostra sull'Edificio Scolastico della frazione Croce e su quello dell'ex palestra ginnastica alla via Comizi?

\*\*\*

Al sig. Presidente dell'Eca chiediamo se è vero che da circa un anno, facendo perdere all'Ente un reddito di molte migliaia di lire tiene tuttora sfittito un appartamento di 2 stanze ed accessori nel fabbricato per dipendenti dell'Ente sorto sul fondo Minoriti? A chi si aspetta per dare in locazione tale immobile?

Allo stesso Presidente dell'Eca domandiamo a quale titolo due grossi antecorri vengono, ogni giorno, depositati nell'asdrone di Casa Rossi alla

via Atenolfi, in quella casa che l'avv. Rossi lasciò per asilo ai Ciechi di Cava e che oggi è mantenuta in un abbandono pauroso senza che di ciechi vi sia neppure l'ombra in aperta dispregio della volontà testamentaria dello stesso avv. Domenico Rossi?

\*\*\*

Nei mesi scorsi allorché un assessore poi dimessosi portò lo scompiglio nell'Olimpica pace dell'Amministrazione Comunale ove «tutto va ben» come la famosa canzone, fu accertato che in due cantieri scuola venivano puntualmente considerati presenti due operai forestieri di Cava che invece non andavano mai a lavorare come tanti poveri disgraziati operai civesi perché, fu detto, sono «a disposizione» del Collocatore

Comunale. A noi non risulta che vi sia una disposizione in base alla quale il collocatore comunale è facultato a far pagare allo Stato due persone che conserva al suo servizio ed il fatto stesso che tal persona sono in forza tra gli operai dei cantieri è la prova migliore che ci troviamo di fronte ad una grave irregolarità.

L'Assessore in parola, ci risulta, informò il Sindaco del grave fatto ed ora noi siamo in attesa di conoscere i provvedimenti adottati.

Sempre a proposito dei Cantieri Scuola sarebbe indispensabile una maggiore vigilanza oltre che da parte del Comune per quanto attiene alla fornitura del materiale anche da parte dell'Ufficio Provinciale del Lavoro in quanto fra l'altro ci è sta-

to assicurare che vi sarebbe qualche capo cantiere che pur percependo regolarmente la sua paga sul cantiere non va mai poiché è impegnato, quale imprenditore edile, ed altri lavori che gestisce in Società con altre persone che direttamente o indirettamente sono interessate al funzionamento dei cantieri scuola.

\*\*\*

Una prova della scarsa considerazione in cui sono tenuti dal Sindaco gli assessori democristiani che lo circondano è data dal fatto che in tutte le manifestazioni, nazionali od internazionali, egli si fa rappresentare da uno dei due assessori del partito monarchico quasi che fra gli altri non vi fosse un Vice Sindaco vecchio democristiano al quale, pare, sia riservato solo l'onore di rappresentare il primo cittadino, nei matrimoni, quale «compare d'anello».

(continua in 4. pag.)



# Il 60. di vita monastica di S.E. Mons. D. Fausto M. Mezza

Abate e Ordinario della Badia di Cava

5 ottobre 1902 nella Cattedrale della gloriosa nostra Badia certamente meno sfolgorante di luci ma pur sempre imponente nella sua mole cinquecentesca un vivace giovanetto, con nel volto lo sguardo intelligente proprio dei giovinetti napoletani, si accostava all'Altare Abaziale per la sua « professione » monastica. Quel giovane era Fausto Maria Mezza nato a Napoli il 19 Novembre 1885 che poi doveva divenire, per volontà unanime dei Suoi confratelli, l'attuale degno successore del fondatore della Badia S. Alferio.

Iniziosi così l'attività monastica di Don Fausto Mezza che è stata un susseguirsi di preghiere e di lavoro per il bene della Chiesa. Ordinato sacerdote nel 14 agosto 1910 non lasciò mai la Badia di Cava ove la sua presenza fu preziosa per lo storico cenobio nel quale egli portò il contributo della sua insomne fatica vuoi nel Seminario vuoi nelle Scuole, vuoi negli studi prediletti.

Intelligenza vivissima, pronta, folgorante; una preparazione teologica profonda, senza incrinature né tentennamenti, una conoscenza o, ancora meglio, un sentimento del diritto della Chiesa, della legge che la governa, della sua tradizione bimillenaria; una conoscenza degli uomini, nelle loro de-



bolezze, una esperienza diretta dei ministeri sacerdotali; un amore della cultura e delle arti più belle, una tenerezza di figlio per la grande famiglia benedettina ed infine un gusto dell'intelligenza che fa della sua conversa-

zione un incanto per le sue risposte pronte e per la capacità di cogliere l'aspetto comico delle cose. Mons. Mezza ha saputo circondarsi della benevolenza più viva e della devozione più profonda non solo dei suoi Confratelli

che lo vollero Abate nel 16 novembre 1956 ma di tutti coloro che hanno avuto la ventura di avvicinarlo e gustare la sua poliedrica personalità di Uomo, di Sacerdote e di Pastore.

Vasta e multiforme è stata la sua attività dal giorno in cui fu eletto alla Cattedra di S. Alferio; il riordinamento e l'abbellimento della monumentale Cattedrale dotata di una Cappella della Madonna sono stati alla vetta della sua insomne fatica sì che oggi, quella Cattedrale si presenta al visitatore come un autentico gioiello d'arte.

Mons. Mezza in sessant'anni di vita monastica ha sempre praticato, con spirito di dedizione e di sacrificio, il motto beneddittino « Ora et Labora ». Al lavoro di ogni giorno nel Seminario, nella Diocesi, nelle Scuole univa il suo personale lavoro intellettuale che lo vide in elio di studio in uno studio profondo dei problemi della Chiesa e particolarmente nello studio intenso sulla Vergine Maria alla quale dedicò volumi splendidi di dottrina e di gloria.

Sappiamo che Mons. Mezza, alieno da ogni manifestazione esteriore riguardante la Sua persona, avrebbe voluto far passare sotto silenzio l'attuale anniversario. Già altra volta contravvenimmo a tale legittimo desiderio dell'illustre Presule e ne ottenemmo scelse assoluzione, quell'assoluzione che certamente anche oggi non ci negherà allorché Egli saprà che le modeste parole da noi scritte con la penna sono l'espressione più pura della devozione, dell'ammirazione e della stima che a Lui ci legano come si legano alla gloriosa Badia Benedettina di cui Egli è Capo illustre. Ad multos annos! d. u.

1865 a quel salone internazionale.

Particolare legame ebbe con Filippo e Nicola Palizzi, nonché con Giacinto Gigante quest'ultimo imparentato qui a Cava con i marchesi Caiafa di Civitanova.

I suoi quadri sono molto ricercati e molto quotati; solo qualche famiglia locale ha il privilegio di possederne. Ma contro questa rarità di tali opere sta il fatto che il Social Tennis Club nel suo patrimonio vanta ben due tele negli anni scorsi restaurate dal Diodati e dal Becker di Napoli e rappresentano due scene agreste con il motivo caro alla Scuola di Posillipo, e cioè alcune scene pastorali.

Le due tele sono contenute in due cornici Salvatore Rosa e furono, verso la fine dell'800, assicurate dal Marchese Pasquale Atenolfi appunto al Circolo Sociale di Cava facendone acquisto dagli eredi Coda.

Mario Di Mauro

## NOTE D'ARTE

### Mostra Nazionale Artisti Silenziosi

Si è imposto l'elemento femminile nella interessante manifestazione artistica promossa dall'Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza ai Sordomuti, e realizzata dal Social Tennis Club di intesa con la civica amministrazione e con l'azienda autonoma di Soggiorno. La mostra degli « artisti silenziosi » ha ottenuto un notevole successo, ed anche risultati positivi ha dato la gara di pittura contemporanea con la riproduzione di visioni di Cava. Per la pittura contemporanea Luciana Bora di Milano ha conquistato il secondo posto; la stessa ha vinto il primo premio della « Mostra ». I risultati sono stati proclamati dalla Giuria presieduta dall'avv. Mario Parrilli e composta dal critico d'arte dr. Edoardo Bruno; dal capo dell'ufficio organizzazione

dell'Ente Sordomuti dr. Edoardo Carli; dal rag. Aurelio Chiappero, dell'E.N.S., dal prof. Edoar-

do Maria Vardaro, consigliere del Social Tennis e dall'avv. Sabino Salvi, segretario della Giuria.

### Nicola Coda

Cava fra i suoi figli migliori, glorie del passato, vanta il pittore Nicola Coda, congiunto dei nostri concittadini Marchesi Geonino d'Ortodocismo. Questo pittore legato da intensi rapporti di lavoro e d'arte a tutti i capiscuola dell'800 pittorico napoletano (Scuola di Posillipo) fu tenuto in grande considerazione alla Corte Borbonica ed infatti dalla stessa ricevette vari incarichi per ritratti ai vari componenti di quella famiglia reale. Notevole successo riscossero alcune sue tele, esposte a Parigi nel

### Matteo Apicella espone a Roma e a Lugano

Dopo il successo della esposizione cavese, il noto pittore Matteo Apicella è stato invitato a Roma ed esporre presso la Galleria Barchardt sotto l'egida versatilità della Cultura. Attuale per l'Unità e l'Unitel Comitato Internazionalmente Apicella è presente alla mostra inter-

nazionale di Lugano (Svizzera) ove partecipa assieme a noti artisti internazionali.

Sono questi altri successi che confermano le doti del valoroso pittore Matteo Apicella, postosi all'avanguardia della più qualificata arte contemporanea,

## Alimentaria

Le nun saccie come fa  
Non riesco chiù a magnà  
Maggio fatto sicche, sicche  
i mò more n'atu picche  
Tengh'a panze a rete e  
Lrins

so aridutte com'a pece  
e i salami con la fece  
se fa u burre cu cartone  
e a ricotte cu e' mattone  
e gustosi tortelloni  
cui le ossa de galline  
e stupende confetture  
ca pastocchia e segatura  
grasse e belle sopersate  
con la scorze di patate  
e il migliore dei salami  
com durissime pietrani.  
L'atu juorne aggie appu-

lrate  
— e m'a ditte nu surdate  
che un signore pulentone  
— nè che piezze e lazza  
lrone —  
fa perfino a baccalà  
cu e mutande da mamma  
e pò nate — chiu feten-

te —  
a farina pa pulente  
mò riesce a fabbricà,  
con la cacca del papà  
Nu rimedie mò m'aspette  
sino a fannme m'arrecette,  
solo d'acqua mi nutrisco:  
sparagnamme sto chiu frisco.

E con mia soddisfazione  
nun'arrobbe u pulentone.  
CANTANS

## Ospiti di eccezione al Tennis

Nel salone del Social Tennis Club domenica 23 settembre u. s. si sono dati convegno artistici e sportivi « silenziosi » di tutta Italia e rappresentative straniere. Gli ospiti, accolti con la consueta amabilità dal Presidente avv. Mario Parrilli, dal V. Presidente ing. Vittorio Casilio e dai componenti tutti il Consiglio di Amministrazione, sono stati vivamente festeggiati da numerosi soci che hanno assistito alla premiazione dei sordomuti partecipanti alla Mostra di Pittura svoltasi nello stesso Social Tennis Club a cura dell'Associazione Nazionale Sordomuti d'Italia.

Alla simpatica manifestazione erano presenti il Presidente della Federazione Italiana Tennis Conte Giorgio De Stefani, il rappresentante del Sindacato Prof. Cammarano, il Presidente dell'Azienda di Soggiorno Dott. Clarizia, il Presidente Nazionale dell'Associazione Sordomuti Comm. Mangarotto, e altre Autorità.

Hanno brevemente parlato il Dott. Mangarotto della Ass. Sordomuti Italiana il Presidente del Social Tennis Club Cava Avv. Marrilli e il Conte De Stefani tutti vivamente applauditi dalla folla di sordomuti che hanno riscosso le più vive simpatie da parte di tutti i presenti.

## N O Z Z E

Nella Cattedrale Benedettina della Badia di Cava sono state celebrate le nozze tra il giovanissimo neurologo Dott. Antonio Pisapia del Cav. Alfredo e la signa Rita Oppidano del sig. Vincenzo. Gli sposi dopo il rito hanno salutato parenti ed amici

nel corso di un brillante trattenimento negli eleganti saloni dell'Hotel Scapolatiello al Corpo di Cava.

Alla giovane felice coppia felicitazioni vivissime ed auguri cordiali.

\*\*\*  
Nella Basilica di Materdomini si sono uniti in matrimonio il sig. Nino D'Aragona con la graziosa signa Franca Basile. Compare d'anello il Comm. Mario Filoni; testimoni il Cav. Alfano e il Dott. Michele Prete.

Al solenne rito religioso ha fatto seguito un brillante trattenimento negli eleganti saloni dell'Hotel Victoria della nostra città.

Tra i numerosi intervenuti: sig. Francesco Passaro, nonno della sposa, sig. Andrea Passaro e signora, sig. Andrea Apostolico e signa, Avv. Mario Di Mauro e signa, Geom. Franco Palumbo e signora, Rag. Ottavio Salsano e signora, Ing. Giuseppe Catapano e famiglia, Avv. Franco Fasano e signora.

Agli sposi in viaggio di nozze auguri cordiali.

\*\*\*  
Nella Basilica dell'Olmo sono state benedette le nozze tra il Dott. Vincenzo Tepedino e la signora Maria Teresa Spalto. Testimoni i sigg. Cristofano De Nigris e Rosario Fannue.

Al'Hotel Victoria è stato servito un lussuoso lunch.

\*\*\*  
Auguri e felicitazioni anche al collega Avv. Mario Corrado dell'avv. Vincenzo per il suo matrimonio celebrato oggi nella Chiesa dell'Hotel Cappuccini di Amalfi con la signa Nina De Filippo dell'ing. Mario.

\*\*\*  
Nella Chiesa Parrocchiale della fraz. S. Lucia, a dorna di piante e fiori S.E. Mons. Alfredo Vozzi, assistito dal Can. Don Giuseppe Caiazza ha benedetto le nozze tra la graziosa signa Lucia Lamberti e il sig. Beniamino Lambiasi.

Dopo la benedizione degli sposi Mons. Vozzi ha pronunciato un elevato discorso augurale dando, infine lettura del telegramma con il quale il S. Padre ha invitato la benedizione Austrolica.

Compare d'anello il Cav. Giovanni Lamberti, zio della sposa; testimoni per la sposa il Dott. Armando Bisogno e per lo sposo lo industriale Giuseppe Petrosino.

Ha fatto seguito un brillante trattenimento all'Hotel Scapolatiello dopo il quale gli sposi son partiti per un lungo viaggio di nozze.

A loro ed ai loro congiunti auguri vivissimi.

ONOMASTICI

Dal 1. al 15 ottobre festeggiano il loro onomastico gli amici: Dott. Angelo Petrone, Dott. Angelo Ragni, signa Angelina Violante - Laudiero, Comm. Franco Coppola, S. E. Mons. Francesco Mahesani Vescovo di Chiavari, Giudice dott. Francesco Amoroso, Giudice Dott. Francesco Grimaldi, Franca De Filippis-Chelli, Franca d'Ursi ved. Mele, Avv. Francesco Coppola, Avv. Franco Nocerino, Barone Avv. Franco De Ippolitis, Cav. Francesco Greco, sig.

Francesco Senatore, sig. Francesco Avagliano, sig. Francesco Gravagnuolo, avv. Franco De Crescenzo, on. Avv. Francesco Amadio, on. Avv. Francesco Cacciatori, avv. Francesco Florimonte, Dott. Eduardo Volino, Irene Putaturo - Cammarota.

A tutti i più cordiali auguri.

## MATURITA' CLASSICA

Ha sostenuto tutti gli esami nella recente sessione autunnale ed ha conseguito la Maturità classica presso il Tasso di Salerno il bravo giovane Ferruccio De Martino, figliuolo diletto del Preside Prof. Vincenzo, della locale Scuola di Avv. Professionale.

Hanno conseguito la maturità classica al Liceo Statale Paldi:

Accarino Ermelina, Angelini Maria Gabriella, Altamura Luigi, Apicella Francesco, Armenante Adolfo, Ascoli Gerardo, Baldi Benedetto, Cappelli Gajano Alberta Maria, Carrozza Adriano, Ciano Luigi, Fascina Mario, Galati Francesco, Lanna Raffaela, Murolo Pasqualina, Punzi Francesco, Ruggiero Alfonso, Serino Antonietta, Siepi Giuseppe, Ugolino Michele, Violante Enrico, Vitale Maria.

...e al Liceo della Badia: Acquilecchia Giuseppe, Baldanza Antonio, Bisogno Filippo, Castiglione Massimo, Caterina Giulio, Di Paola Domenico, Di Muro Vincenzo, Di Tullio Paolo, Tabozzi Attilio, Ferraro Francesco, Maddalo Antonio, Percicente Ugo, Salari Francesco Saverio, Tuccillo Domenico, Vecchione Luigi, Di Monaco Nicola.

## OSPITI ALLA BADIA

E' stato ospite di Cava per una visita alla gloriosa Badia Benedettina il Prof. Ludwig Buisson docente di storia medievale all'Università di Saarbrücken.

## LUTTO LAMBIASE

Una pia e cara figura di madre si è serenamente spenta nella nostra città: la signa Maria Sensi ved. Lambiasi, dopo avere, nella sua lunga vita, lavorato intensamente per il benessere della sua bella famiglia ha lasciato i numerosi suoi ottimi figliuoli che ne hanno ereditato il retaggio magnifico di eletti virtù domestiche.

Ai figliuoli Eduardo, Anna, Ester, Osvaldo, Vittorio, Dott. Mario e Tullio particolarmente al figliuolo Dott. Amelio nostro carissimo amico degli anni ormai lontani degli studi liceali e consigliere comunale di Cava, ai generi, alle nuore, ai nipoti e parenti tutti rinnoviamo i sensi della nostra solidarietà e del nostro cordoglio.

## Ricordo di Luciono

(continuaz. dalla 2. pag.)  
more per Lui rimane vivente.

I medici nuovi camminano nel suo cammino terrestre, nella sua durabile orma, con l'animo occupato di volontà ferrea e di speranze alate trando dal nome di Lui monumento per la missione di luce, per la speranza antichissima degli uomini.



## ATTIVITÀ DELLA P. S.

La Squadra di Polizia del locale Commissariato di P.S., in questi giorni, sta indagando circa l'esplosione di un colpo di pistola speso da alcuni giovani avvinazzati nei pressi della locale Stazione «Agip». Pare che ciò si sia verificato tra i componenti di una comitiva di persone, che nelle ore piccole della notte del 21 al 22.9 u.s., di ritorno da un banchetto consumato in un'osteria della periferia, mentre si attendevano sul piazzale dell'Agip, nei fumi del vino, uno di loro per motivi non ancora accertati, abbia esploso detto colpo d'arma da fuoco contro un altro componente della stessa comitiva. Detta arma secondo le prime risultanze, pare sia stata asportata da un'autovettura nella quale la comitiva stessa aveva preso posto per far ritorno in città.

Altre indagini sono in corso per accertare la responsabilità della sedicenne T.M., la quale approfittando dell'amicizia di una sua coetanea la quale era solita sostituire un suo cognato nella gestione di un pubblico esercizio, durante la di lui assenza, asportava dal cassetto del banco di mezza svariata somme. Nel corso di tale attività, che è durata circa due mesi, la T.M. pare sia riuscita ad impossessarsi della somma complessiva di L. 186mila circa, per cui sarà denunciata all'A.G. per furto continuato e pluriaggravato.

Il I° corrente, venivano ricoverati presso il locale Ospedale Civile i minori Vitale Domenico e Ferrara Rosa, per impallimento da fucile da caccia e dichiarati guaribili nel decimo giorno s.c.. Le indagini finora esperte hanno potuto stabilire che trattasi di ferimento accidentale causato da una caduta di un cacciatore loro congiunto.

Sono pure in corso altre indagini per l'identificazione di un camionista spacciatore di una banco-

nota falsa da L. 10mila, che giorni orsono consegnò ad una donna allegra, dopo di aver ricevuto le sue grazie, facendosi consegnare quale resta la somma di L. 9.mila.

I responsabili dei reati sopracitati, tutti identificati, a conclusione delle indagini saranno denunciati all'Autorità per i reati da loro commessi.

Le indagini vengono esperite dal Brigadiere di P.S. Di Domenico Antonio e dalla Squadra Giudiziaria diretta dal Dott. Gaio.

## Il Maresc. Imparato va in pensione

Ad iniziativa del valoroso Dirigente il Commissariato di P.S. di Cava Dott. Mario Gaio tutti gli uomini dell'Ufficio si sono riuniti intorno al Maresciallo Cav. Pietro Imparato che dopo 40 anni di brillante attività al servi-

zio della P.S. è stato collocato a riposo.

Il Dott. Gaio ha rivolto a nome di tutti il saluto e l'augurio affettuoso al Cav. Imparato del quale ha posto in rilievo le benemerite acquisite in tanti anni di lodevole servizio e gli ha offerta una medaglia d'oro ricordo.

Commosso per la manifestazione di stima ricevuta ha ringraziato il Maresciallo Imparato al quale anche noi inviamo i più cordiali auguri di buon riposo.

## Smarrimento

La signora Giulia De Vita in Pisapia ha smarrito il proprio portafogli contenente la sua patente automobilistica. Si prega chi eventualmente l'avesse rinvenuto di volerlo consegnare alla nostra Direzione o alle competenti autorità per l'inoltro alla proprietaria.

## PUNGOLATURE

(continuaz. dalla 1. pag.)  
Povero Partito D.C.? Quale sorte ti era riservata a Cava, tu culla! Negletto anche nelle cose di poco conto. Ti sia di conforto che i dirigenti locali, quelli che avviano le frasi «il partito siamo noi» come le stelle, stanno a guardare!

Per sventare la... la iattura dell'apertura a sinistra a Cava, durante la riunione del gruppo consiliare D.C. il basista Prof. Musumeci e il Commissario della Sezione Rag. Romualdo portarono l'eco di una circolare... cifrata giunta alla Direzione del Partito di Salerno da parte della Direzione centrale del Partito secondo cui sarebbero state emanate disposizioni perché fossero rinviati a dopo le elezioni politiche tutte le « aperture ». Per quanto richieste abbiamo fatto nessuno ci ha potuto confer-

mare l'esistenza — che a noi pare assurda — delle « cifrate in parola. Sta di fatto, che in molti centri l'apertura si è avuta... »

Il tuffarierio cavese di un giornale napoletano ha riportato un elenco di « lavori » in corso di esecuzione o da eseguirsi a cura dell'Amministrazione Comunale.

Quell'elenco non sappiamo quante volte l'abbiamo letto sui giornali: sono sempre gli stessi lavori e in essi mancano quelli, indispensabili, per risolvere, ad esempio, il problema dell'acqua che a Cava continua a mancare mentre a Salerno è stato risolto grazie all'instancabile e seria attività del Sindaco Menna.

Sempre sullo stesso foglio ed a cura dello stesso tuffarierio abbiamo letto che « tutte le persone civili che hanno rapporti col Sindaco per ragioni della propria professione » avrebbero dovuto sentire il dovere di chiedere conto della salute del primo cittadino in occasione dell'increscioso atto operatorio cui è stato recentemente sottoposto.

Poiché, in ipotesi, tutti i cittadini possono avere rapporti di qualsiasi natura col proprio sindaco, considerato che Cava conta oltre 40mila abitanti ed i « visitatori » saranno stati non più di mille persone compresi i dipendenti del Comune, dall'acida prosa del tuffarierio in parola se ne deduce che la maggior parte dei cittadini cavesi è affetta da « inciviltà » perché non ha creduto di prender parte a quella che molti hanno definita una vera e propria « sagra dell'ipocrisia » svoltasi tra le corsie dell'Ospedale di Cava!

FILIPPO D'URSI  
Direttore Responsabile

Autorizz. Trib. di Salerno  
23-8-1962 N. 206

Litotipografia Jannone  
Salerno

## La Cavese non convince

I tifosi locali, dopo che la Lega Regionale ha emanato la composizione del girone C del « dilettanti » nel quale gli aquilotti sono stati destinati e dopo che sono venuti a conoscenza che il primo turno di campionato vedrà i « poullains » di Nonis impegnati nella difficilissima trasferta di S. Genaro Vesuviano, non sono ancora ben convinti del ruolo che la compagnia del cuore reciterà in quest'annata calcistica che sta per avere inizio.

I pareri, infatti, sono discordi. C'è chi vede la Cavese partire col ruolo di protagonista e chi, invece, (non esageriamo, perché ripetiamo le stesse frasi pronunziate da alcuni sportivi in un noto locale del centro) la considera inferiore allo scorso anno.

Al lume di logica, dobbiamo dire che occorre una discreta dose di buona volontà per ritenersi soddisfatti del galoppo di allenamento sostenuto domenica scorsa al « Comunale » contro la quadrata unità del Savoia, era ad Ercolino Castaldo. Non saremo noi a fare i pessimisti a tutti i costi e a drammatizzare oltre i limiti imposti dal carattere stesso della partita, intesa da Nonis come una leggera sgambatura, senza grossi impegni per il risultato e senza grossi assilli di perentorie « dimostrazioni » di vitalità e di efficienza, ma non è possibile sottoacere, sia pure nel quadro amichevole della gara, una impressione dominante non soltanto nel pubblico dei tifosi, ma anche negli osservatori più obiettivi e più distaccati: che, cioè, esiste per la Cavese un problema per l'attacco che può essere di proporzioni più o meno rilevanti a seconda dei punti di vista, ma che, indubbiamente, si presenta come l'interrogativo numero uno in relazione alle possibilità ed ai programmi della squadra nel torneo che l'altra domenica andrà a cominciare.

Il cenetravanti Vitiello è la sola, l'unica vera spina nel fianco delle difese avversarie. A tratti, l'ex piagginese è collaborato da Della Rocca e da De Dura. Degli altri, Sornella compreso, meglio non parlare.

Le nostre perplessità sono state suggerite, nella gara col Savoia, dal « movimento » del reparto.

Il motto di Nonis quest'anno è: prima non prenderle! D'accordo. E la Cavese di gol dovrebbe prenderne pochi anche quest'anno, visto che ha qua-

si confermato la difesa sulla quale ha edificato il settanta per cento delle sue fortune l'anno scorso; visto, inoltre, che tale difesa mostra già di avere in buona forma più di un uomo (leggi chiaramente Carbonegiani e Manzo) e che potrà sempre puntare sull'intesa da tempo creata fra i suoi componenti. Prime: non prenderle. Ma darle, anche però! E qui il discorso si fa meno ottimistico, la trafila dei « se » e dei « ma » si identifica con la serie dei troppi passaggi sbagliati, delle troppe intese mancate, del troppo disordine — insomma — che caratterizza il gioco d'attacco locale; almeno, quello visto domenica scorsa contro la tecnica squadra di Torre Annunziata in pos-

sesto di un quadrilatero che garantisce il sicuro dominio della metà campo durante tutto l'arco della gara (e, quello che... preoccupa di più) anche sui terreni esterni, tanto è ben registrato.

Le rete che mise a segno Vitiello e scaturita da una « topica » del direttore di gara, non fu sufficiente a far rientrare enfuriti i « supporters » nelle loro abitazioni.

Essi si recarono al « Comunale » per constatare « de visu » i progressi degli « aquilotti » ed invece furono costretti ad assistere, loro malgrado, al monologo della squadra ospite, del Savoia, già ottimamente in salute. Poi i locali imbastirono qualche sporadica azione in contropiede e nulla più.

E' probabile che fuori casa le cose vadano meglio che al « Comunale »: con un paio di contropiedi di Vitiello ed una valida difesa, la vittoria esterna è un evento possibile per la Cavese. Il guaio sta nelle partite casalinghe, specie contro squadre decise a difendersi anche in undici! Giacché, per quello che si è visto, De Dura: « l'elemento in grado di sfondare da solo: sono eccellenti certi suoi « cross ». Ma chi, se non ci sarà in « zona » Vitiello, li sfrutterà?

Per cui ne risulta che per l'allenatore Nonis s'impone il problema dell'attacco, che, una volta risolto, sicuramente farà tornare il sereno in seno ai già demoralizzati tifosi.

Umberto Sorrentino

## La Coppa DRESSE vinta dai Silenziosi inglesi

Come preannunziato, nei giorni 21, 22 e 23 settembre, Cava dei Tirreni ha ospitato sul campo centrale del Social Tennis Club la finalissima di Coppa « Dresse » tra l'Italia e la Gran Bretagna.

La Coppa « Dresse » è un trofeo istituito da un tennista belga e riservato alla partecipazione di squadre di sordomuti di ogni nazione europea. La manifestazione ha luogo ogni due anni e si svolge colla stessa formula della Coppa Davis.

L'Italia, vincitrice dell'edizione del 1960, era detentrica del trofeo e pertanto aveva acquisito, a norma del regolamento, il diritto a disputare la finalissima con la squadra vincente il girone eliminatorio.

Quest'anno fra Belgio, Francia, Danimarca e Gran Bretagna è risultata vincente la squadra inglese che ha quindi dovuto incontrare l'Italia per l'aggiudicazione del trofeo per il 1962.

Con sorpresa generale la squadra britannica ha battuto a Cava dei Tirreni.

## Finalmente un giovane!

(continuaz. dalla 2. pag.) perché vera implicato il tale dei tali o altre cose simili. Salvando gli uomini poco onesti l'istituto della democrazia decade e si prepara il terreno alla dittatura. La democrazia a differenza delle dittature è basata sulla moralità. Quando questa manca la democrazia è fragile preda della dittatura.

Grazie.

Giuseppe Muio

ni la rappresentativa italiana che partiva con ampio favore di pronostico.

Gli anziani inglesi Nash, Corcoran e Hassock sono infatti riusciti ad avere ragione dei più giovani e senza dubbio più tecnici antagonisti italiani impostando i loro incontri sulla calma e regolarità. La Gran Bretagna si è assicurata la vittoria aggiudicandosi i primi due singolari e il doppio e a nulla è valso il « ritorno » degli italiani Sicaardi e Mamberto che, nell'ultima giornata, hanno vinto gli altri due singolari ma non hanno potuto modificare il risultato già deciso.

Pertanto la Gran Bre-

tagna è risultata vincitrice dell'incontro sulla Italia con lo « score » di 3 a 2.

Sportivissimo è stato il comportamento delle due squadre durante tutti gli incontri il che ha reso piacevole la fatica dell'ottimo Giudice-Arbitro rag. Gennaro Farina di Roma.

Ecco i dettagli degli incontri:  
Nash b. Mamberto 6-3, 6-3; Corcoran b. Sicaardi 7-5, 6-2, 4-6, 6-4;  
Corcoran - Hassock b. Sicaardi - Mamberto 6-4, 1-6, 6-4, 6-4;  
Mamberto b. Hassock 6-2, 6-2, 6-3; Sicaardi b. Corcoran 6-2, 6-2, 6-3.

E. D. T.

## Le frodi alimentari

(continuaz. dalla 2. pag.) ché non dispone (non avendoci mai pensato!) di adeguati strumenti di intervento in tutto il territorio nazionale.

Vedremo sorgere in Italia la « Food and Drug Administration » ossia la squadra dell'ente statale contro le frodi alimentari esistenti negli Stati Uniti?

Questo non lo sappiamo. Sappiamo, però, che da anni ossa ed unghie d'asino sono ingredienti della margarina; oli di tutte le provenienze tagliano il puro olio di oliva; la formalina prima e nauseabondi pastoni per porci poi hanno incrementato produzione ed uso del formaggio grana; bottoni e manici d'ombrelli hanno familiarizzato col latte nei caseifici.

Quindi ben vengano tutte le misure che il Governo saprà adottare attraverso nuove leggi, le più dragoniane possibili,

affinché si dia sicurezza al consumatore e perché non ne abbia a soffrire l'industria onesta e seria nel commercio interno e coll'estero.

E che la giustizia faccia il suo corso! Basta con « il Parlamento » che facendosi forte della Medaglia varea la soglia di un qualsiasi Ufficio Giudiziario o di una qualsiasi Prefettura per cercare, con falsi pietismi, di ottenere che la Giustizia non faccia il suo corso normale... ».

Perché se così fosse potremmo, di questo passo, fare la fine dei marocchini, paralizzati dall'olio minerale proveniente dalle truppe aeronautiche americane di Casablanca e imbottigliato insieme a vero olio di oliva. Diecimila sventurati vittime della più crudele ed inaudita frode alimentare.

Se ciò deve capitare, i frodati — noi Italiani — non potremo neppure vederli impiccati!

A prezzi assolutamente imbattibili **MOBILFIAMMA DI EDMONDO MANZO** - Via Sorrentino Cava dei Tirreni - Tel. 41165-41305 Vasto assortimento di mobili per cucine. Televisori delle primissime marche. Cucine all'americana al completo. Lavabiancheria, frigoriferi, aspirapolvere, stufe ecc.

Un posto ideale per ricevimenti e per villeggiatura  
**HOTEL SCAPOLIATIELLO**  
Corpo di Cava - Tel. 41480

Coperte imbottite di qualsiasi tipo e di qualsiasi prezzo troverete visitando il **Copertificio Cavese di DOMENICO PASSARO**  
Traversa Garibaldi Via Arena  
Cava dei Tirreni - Tel. 41522

Qualsiasi lavoro in ferro potrete richiedere alla Ditta  
**MEDOLLA E PISAPIA**  
officina al Corso Principe Amedeo 24  
Cava dei Tirreni - Tel. 41082

**A CAVA DEI TIRRENI**  
hotel **Victoria** ristorante **Maiorino**  
tutto il confort - ascensore  
Saloni per ricevimenti nuziali e banchetti  
grande giardino  
tel. 41064

A tavola mangiate solo **PASTA FERRO**....  
**PASTA DI FERRO** del Mulino e Pastificio  
**Marcantonio Ferro** - Corso Mazzini Cava dei Tirreni Tel. 41202.

## Estrazioni del Lotto

BARI	62	42	4	81	8
CAGLIARI	25	10	78	89	57
FIRENZE	9	64	54	5	10
GENOVA	84	48	57	45	82
MILANO	46	18	5	19	84
NAPOLI	35	4	17	54	77
PALERMO	86	51	61	90	42
ROMA	9	69	51	50	86
TORINO	13	72	4	88	81
VENEZIA	57	39	55	72	18